

Ciao gente...

sono Paola



Taranto 28 ottobre 2017

D. G. D'Andola

D. Spataro S'Abilly

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro

Paola, una santità per i nostri giovani

A Rimini, presso l'Istituto internazionale Pedagogico Linguistico delle "Maestre Pie dell'Addolorata", per tutto l'anno scolastico 1996-97, Paola fu oggetto di studio e di confronto.

Ne apprendiamo le motivazioni dall'impatto provvidenziale che la **Preside Suor Rina Dellabartola** esporrà all'autrice della biografia **"CIAO GENTE... SONO PAOLA"** (1995, Città Nuova Editrice, Roma).

Rimini, 05.05.1996

Carissima Suor M. Domenica, il libro, da lei curato, su Paola mi ha commosso più volte! Quella "benedetta figlia" è veramente "grande"; la sua storia mi ha colpita, e continua a commuovermi. Io sento Paola molto vicina a me, le parlo, la prego, le chiedo aiuto... Sono sicura che è fra i "veri Amici di Dio", cioè i Santi! L'ho sentita subito così, per questo ho tanto desiderio di saperla Santa, proclamata tale dalla Chiesa...

E' una testimonianza molto credibile, e i giovani la sentono subito vicina, dopo un primo momento di stupore, di sorpresa, di incredulità.

Beati quei genitori, felici loro, nonostante il Calvario che hanno dovuto salire!

Tutto è GRAZIA!! E i disegni di Dio sono imperscrutabili. Non resta che chinare il capo "adorante".
Sr. Rina Dellabartola.

Ecco la spontanea descrizione di un evento che non è stato puramente casuale: "Ho incontrato Paola in un libro, che - entrando in libreria - mi colpì per il titolo: *"Ciao gente... sono Paola"*. Lo lessi tutto, senza interruzione, nel silenzio della sera, alla fine di una giornata impegnativa ed il mio spirito avvertì la freschezza di quella giovane vita "volata al cielo" per un misterioso Disegno di Dio, nel fiore della sua esistenza.

Perché fui così attratta?

Me lo chiedo ancora e tante risposte mi potrei dare, ma una sola penso che sia quella che mi dà la chiave di tutto: Paola è un esempio che può essere imitato da ognuno dei giovani di oggi, da chi vive semplicemente la sua giornata nella ferialità dei suoi impegni, con la purezza di animo, con lo sguardo rivolto a quel cielo che costituisce la meta e la realizzazione piena di ciò che Dio ha pensato per ognuno.

Vivendo ogni giorno, come educatrice, fra giovani ed adolescenti, non mi è difficile capire quanto questa ragazza abbia vissuto con intensità i suoi anni, gli anni più belli, ma anche quelli più difficili, in cui si cerca di capire qual è il proprio posto nella vita, spesso attratti dal canto di allettanti "sirene" e abbagliati da tante e false luci. Paola ha vissuto con intensità la sua amicizia,

aprendosi a quelle amiche che avevano più bisogno, a quelle che erano “lasciate in disparte”.

Perché? Il suo cuore era “grande”. Paola ha saputo essere se stessa quando - con più facilità avrebbe potuto tacere di fronte a coloro che usavano un linguaggio “non cristiano”, che a lei non piaceva perché offendeva Dio; avrebbe potuto tacere, omologarsi, lasciare fare e dire ciò che altri volevano, invece ha preso “posizione” per coerenza... e non senza soffrire!

Paola ha affrontato la “solitudine” che prova chi si impegna sempre a scuola, quando i compagni preferivano “vivere alla giornata”, magari “godersi la vita” senza fare il proprio e semplice dovere di studenti.

Paola aveva capito - anche se con difficoltà come può accadere ad ogni creatura umana - che per essere felici bisogna prima pacificare la propria coscienza.

Paola ha vissuto con intensità il suo rapporto con il Signore, aiutata dai genitori, dal suo padre spirituale, Don Giuseppe Schiavarelli sdb, ma per sola ed esclusiva scelta sua!

Paola ha accettato la sua morte, così improvvisa, così triste, così lacerante, così dolorosa quasi una sconfitta dopo tanto lottare - proprio quando avrebbe potuto “godere” la sua vacanza, la gioia della sua promozione, il calore della sua amata famiglia e costruirsi il suo avvenire, progettare la sua carriera.

Eppure questa ragazza non è nata Santa: come ogni bambina ha fatto i suoi capricci, ha avuto e dato le sue delusioni; come ogni adolescente ha sentito quanto fosse difficile vivere pienamente la propria Fede, il proprio impegno, il proprio rapporto con gli altri; come ogni ragazza **ha avvertito quanto fosse impegnativo camminare nella via dei Comandamenti del Signore** per rimanere sua nel cuore e nell'anima.

Avrebbe potuto mollare come fanno tanti alla sua età, ma non lo fece.

Si potrebbe obiettare che queste sono virtù necessarie e normali per vivere cristianamente ogni giorno e seguire l'ideale della Santità. E' proprio questo che mi ha colpito e che mi colpisce ogni volta che parlo di Paola e rifletto sulla sua giovane vita.

Lei ha vissuto con convinzione la sua vita di cristiana, pur nella brevità dei suoi anni. Che cosa è chiesto al laico cristiano per essere santo, cioè per realizzare la sua vocazione battesimale, se non fare - in modo personale e pieno ciò che gli spetta ogni giorno, con la sola volontà di piacere al Signore, che l'ha creato per essere felice con Lui nell'Eternità e tutto ciò nonostante il sacrificio, la rinuncia, la sconfitta?

La consapevolezza e la gioia che Lui, il Signore è con noi e ci offre continuamente il suo aiuto tramite i suoi Sacramenti e la sua Grazia è la spinta che fa andare avanti con coraggio nella quotidianità.

Io parlo di Paola ai miei ragazzi, presentandola così: una ragazza dalla “Santità feriale”, la santità che mi piace tanto, perché accessibile a tutti... **“Se credi in Dio hai il mondo in pugno”**.

Grazie, Paola, per ricordarci, nella tua semplicità e giovialità, che il mondo è nostro se noi siamo in Dio. Tu ci dici che essere di Dio è lo scopo della nostra vita.

Aiuta i nostri giovani a vivere come hai vissuto tu: con intensità, nella Gioia, con il Signore e per il Signore”.

Confermando, in altra data, quello che aveva scritto e realizzato, Suor Rina affermava: *“E' tutto vero ciò che ho scritto, ciò che ho vissuto e vivo. L'incontro con Paola ha fatto tanto del bene a me ed ai giovani che erano con me.*

Vorrei tanto proporre ancora modelli di vita come Paola e Paola stessa...

Proporre Paola mi è facile, perché è con me, ora... insieme al caro Papà Claudio. Loro lavorano di lassù e sono con noi.. Beati!!!!”

A cura di Don Gaetano D'Andola dell' “(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO”

Istituto Salesiano “D. Bosco”

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171- cell. 339/4624212

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it

N.B. Chi ritiene di aver ottenuto favori o grazie attraverso l'intercessione di PAOLA ADAMO, è pregato di mandarne fedele relazione al responsabile dell' “(E)laboratorio Amici di Paola Adamo”, presso l'Istituto Salesiano Don Bosco - Viale Virgilio, 97-74121 TARANTO